

NOVARTIS: CE.RI.S.MA.S.,CONTRIBUTO SU ECONOMIA ITALIANA VALE 0,1% PIL

Dowjones

MILANO (MF-DJ)---Con i suoi quattro maggiori insediamenti, gli investimenti in innovazione e le attività produttive, il gruppo Novartis offre un contributo notevole all'economia italiana, sia a livello locale che nazionale.

Le dimensioni di questo contributo, si legge in una nota, sono state analizzate e misurate da uno studio "L'impatto delle aziende della filiera della salute sul sistema economico italiano. Il caso Novartis" realizzato dal Centro di Ricerche e Studi in Management Sanitario (Ce.Ri.S.Ma.S.) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e presentato oggi a Milano nel corso del convegno "Economia, territorio e società: il valore aggiunto dell'industria farmaceutica". Dai risultati dello studio emerge che, a livello nazionale, Novartis contribuisce per lo 0,1% al Prodotto Interno Lordo, percentuale molto elevata per una singola azienda, che sale allo 0,2% per il Pil di Lombardia e Toscana e addirittura allo 0,3% per quello della Provincia Autonoma di Trento. Nella "produzione attivata", l'impatto complessivo sull'economia italiana è di oltre 2 miliardi di euro, più che doppio rispetto al valore della produzione Novartis in Italia. Secondo lo studio è rilevante il dato che riguarda l'impatto occupazionale, con un totale di 14.966 posti di lavoro generati: quasi la metà (6.961 occupati) riguardano il settore della ricerca e sviluppo.

"In Italia il sistema sanitario viene generalmente analizzato secondo un'ottica di politica sanitaria, trascurando spesso il fatto che esso costituisce un settore industriale tra i più rilevanti in termini economici" sottolinea Americo Cicchetti, professore ordinario di Organizzazione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, nel consiglio direttivo del Ce.Ri.S.Ma.S. "Il contributo del settore farmaceutico alla filiera produttiva e all'economia nazionale è dunque poco conosciuto e spesso sottovalutato. Il nostro studio, prendendo in esame il caso di una delle grandi multinazionali farmaceutiche presenti in Italia, analizza per la prima volta in termini quantitativi e secondo una metodologia rigorosa questo contributo".

"Abbiamo fatto ricorso alle tavole di Input-Output di Leontief, un modello che ci ha permesso di valutare con precisione gli impatti diretti e quelli indiretti legati alla presenza di Novartis sul territorio" chiarisce il coordinatore dell'indagine Enzo Pontarollo, professore ordinario di Economia Industriale all'Università Cattolica del Sacro Cuore. "Dall'analisi d'impatto relativa alle quattro aree maggiormente interessate all'attività di Novartis e all'intera economia nazionale si sono ricavati i risultati quantitativi relativi alla 'produzione attivata' comprensiva sia della produzione Novartis che di quella dell'indotto, al valore aggiunto, dato assimilabile al Pil, e ai posti di lavoro generati. Per tutte queste tre voci, i risultati dimostrano che Novartis ha un impatto economico decisamente significativo".

"L'impatto del nostro gruppo sull'economia e sull'occupazione in Italia è molto rilevante, e voglio sottolineare che ciò si deve in buona misura al forte impegno nell'innovazione, e alle sue ricadute nella R&S e nella produzione" commenta Mark Never, country president di Novartis in Italia. "È urgente che questo nostro impegno sia riconosciuto e premiato. Mi aspetto che, alle aziende come Novartis, che fanno ricerca e investono molto in innovazione in questo paese, venga riservato nel market access un 'trattamento preferenziale' rispetto a chi svolge solo attività commerciale, senza investire nulla in R&S. È un requisito indispensabile perché l'Italia mantenga livelli accettabili di attrattività per gli investimenti. Mi auguro che i dati offerti dallo studio Ce.Ri.S.Ma.S. aiutino a comprendere meglio le dimensioni della posta in gioco". com/lab